



Ocjo la sicurezza un bene comune costruiamola insieme

Al Teatro Gozzi per i cittadini del Comune di Pasiano di Pordenone

IL GAZZETTINO

Lunedì 22 settembre 2008

31.3

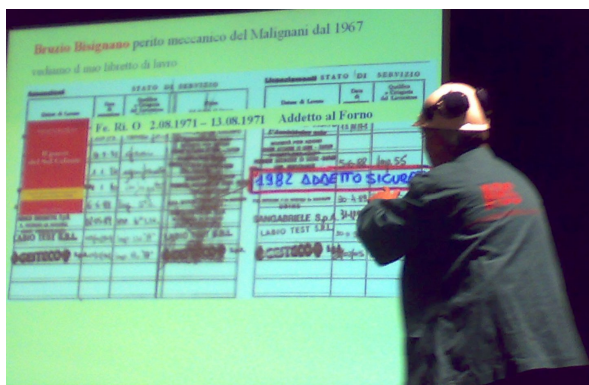
no se pol, no covente – tanto si diceva

Grazie all'amministrazione del Comune di Pasiano di Pordenone, un'organizzazione perfetta, un Teatro Gozzi pieno in ogni ordine di posti (numerati); incapace di contenere un'altra trentina di persone la cui prenotazione si è dovuta rifiutare. Donne, uomini, bambini, cittadini che hanno deciso che "se pol e forse covente" passare un venerdì sera diverso. Un grazie sentito a tutti per le emozioni e l'accoglienza che ci è stata riservata. Bruzio

TEATRO

"Ocjo", lezioni di prevenzione infortuni con i Trigeminus

Pasiano di Pordenone



I lavori di Bruzio attraverso il suo libretto di lavoro

Morir dal ridere è solo un modo di dire, morire di lavoro no.

La sicurezza e l'igiene nell'occupazione quotidiana di milioni di persone valica il ridicolo, da tanto tragica è. Numeri (spesso frazionati nell'obsoleto "articolo 626") e statistiche (ottanta per cento di infortuni in piccole aziende) a sostenere quanto l'esperienza negli incidenti prima faccia l'esame, poi affidi la lezione.

Ad affabulare di (non) sicurezza sul posto di lavoro da anni ci pensava Bruzio Bisignano, con esperienza pluridecennale nel settore prima come addetto, poi quale responsabile, quindi consulente e formatore. Teatrale lo era già. Si è incontrato con gli attori manzanesi della compagnia Trigeminus (Mara e Bruno Bergamasco) e da una cosa nata quasi per scherzo, in sagra nella città della sedia, ne esce "Ocjo". Una "piece" tanto esilarante quanto accoratamente realista.

Al Teatro Gozzi di Pasiano, troppo piccolo per soddisfare tutte le richieste, ne hanno dato l'altro giorno un'ulteriore prova, dopo le decine e de-

cine di performance già effettuate in regione nei luoghi di lavoro e nelle scuole. Tutto parte dalle persone che sono al centro dei problemi, ma alla periferia delle decisioni. L'infortunio sul lavoro è una malattia che si trasmette da operaio a operaio. «Non è sfortuna se è morto il piccolo Elia - afferma a ragion veduta Bisignano come uno fra le centinaia di esempi - schiacciato sotto il carico caduto dalla gru manovrata dal padre in un cantiere friulano». Fare sicurezza sul lavoro «si può e conviene».

Il problema non sta in norme e leggi, i capisaldi esistono dalla Costituzione italiana e trovano radici «senza Veltroni, Berlusconi e Casini, ma già con Mussolini» trae pure una rima il divulgatore. Anche nel libro "Cuore" di De Amicis si parla di un operaio caduto da quattro metri e morto, analogamente ai contenuti di **Leonardo Zanier in "Manutenzione preventiva"**.

In sottofondo si accorderebbero le note di "Ferriera" (Cherubini e Bixio) quando il padrone della fabbrichetta di sedie, rappresentata in "Ocjo", alla domanda "e le protezioni?" risponde persuaso "Con Gesù non servono protezioni". Soprattutto nell'eterno riposo. Specchio fedele di imprenditori, capi e capetti incapaci di considerare il costo di un infortunio, invece che di quattro pezzi in meno.

È uno spettacolo anomalo questo "Ocjo", fra neorealismo e commedia all'italiana, non fosse cronaca quotidiana che passa nella testa in coda dopo sesso e calcio. **Scuole e aziende dovrebbero replicarlo ad oltranza: conviene.**

Roberto Vicenzotto